

ITALIA IN GINOCCHIO

# Ultimatum dei commercianti

**Sangalli al governo:** «Finora si è concentrato sulle chiusure, ma è urgente un piano per ripartire. Moratoria fiscale, basta assurdità»

**Massimiliano Scafi e Antonio Signorini**

■ Si aprono settimane chiave per vaccinazioni e allentamento delle misure. Il presidente di **Confcommercio** Sangalli: «Basta zone rosse, aiutateci». Ma salta la cabina di regia sulle riaperture.

alle pagine **2-3**

servizi da pagina **2** a pagina **7**

**l'intervista » Carlo Sangalli**

## Il grido dei commercianti «Basta assurdità, aiutateci»

**Il presidente Confcommercio:** «Il ritorno delle zone rosse e arancioni è la conferma del “più chiusure”»

**RIPARTENZA**

Servono  
indennizzi  
robusti  
e moratorie  
sui prestiti  
bancari

**LEVA FISCALE**

Le attività  
chiuse o in  
perdita vanno  
esentate dal  
pagamento  
della Tari

**Antonio Signorini**

■ **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**, chiede al governo un «cambio di passo». Insufficienti le risposte del decreto Sostegni, insostenibili le nuove chiusure che mettono a rischio la sopravvivenza delle imprese. L'occasione per ripartire è lo scostamento di bilancio, che deve essere «robusto» e magari servire a esentare dal pagamento della Tari, la tassa sui rifiuti, le attività in perdita o costrette a chiudere.

**Come vede il ritorno alle zone rosse e arancioni?**

«È la conferma del “più chiusure” con i suoi ormai insostenibili costi economici e sociali. Dopo il crollo dei consumi nel 2020 di quasi 130 miliardi, ancora tante, troppe imprese del commercio, del turismo, dei servizi ma anche le attività professionali sono a rischio chiusura. Serve un deciso cambio di

passo che preveda anche una rapida e graduale riapertura delle attività, in piena sicurezza con i protocolli già esistenti. È quello che ci aspettiamo dal governo Draghi».

**Le risposte del decreto Sostegni sono adeguate?**

«Un bene aver archiviato il meccanismo dei codici Ateco, ma indennizzi e sostegni sono ancora del tutto insufficienti, sia quelli erogati che quelli ancora attesi. Servono indennizzi adeguati e inclusivi. Ma serve an-



che prorogare la moratoria sui prestiti bancari e allungare i tempi di rimborso a non meno di 15 anni. Poi, vi è il capitolo delle moratorie fiscali e i costi che le imprese devono sostenere pur essendo rimaste chiuse».

### **Ultimamente si è parlato della Tari...**

«Una tariffa che è aumentata dell'80% negli ultimi dieci anni e che continua a dover essere pagata dalle imprese, anche se sono chiuse. Una vera assurdità. Serve con urgenza un nuovo e robusto scostamento di bilancio e vanno esentate dal pagamento della Tari tutte quelle imprese che, anche nel 2021, saranno costrette a chiusure dell'attività o a riduzioni di orario e quelle che, pur rimanendo in esercizio, registreranno comunque un calo del fatturato».

### **Cosa altro serve?**

«È necessario concentrarsi sul decollo della campagna vaccinale e fare di tutto per consentire riaperture in sicurezza. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, tutta e sino in fondo. Ma sinceramente non riusciamo a comprendere i motivi per i quali, ad esempio, i ristoranti non possono lavorare garantendo le distanze di sicurezza e osservando i protocolli sanitari. O perché i negozi di abbigliamento non sono ricompresi tra le attività essenziali, rischiando così di veder sfumare un'altra stagione decisiva per la tenuta delle attività. Lo stesso dicasi per i mercati che si svolgono, tra l'altro all'aperto. Per questo, proprio in questi giorni, abbiamo lanciato una grande campagna nazionale "Il futuro non (si) chiude": perché alla disperazione degli imprenditori e vanno date risposte ade-

guate, razionali e tempestive da parte del governo.

### **Siamo alla vigilia della stagione turistica estiva. Cosa proponete?**

«Nel 2020 in Italia sono mancati oltre 77 milioni di turisti. In termini economici, una perdita rispetto al 2019 di circa 100 miliardi di euro. Per salvare questo comparto - che ricordo vale oltre il 13% del Pil italiano - bisogna muoversi subito. Le parole d'ordine sono vaccini, tamponi, programmazione e promozione dell'offerta turistica italiana. Bisogna guardare subito anche al rilancio di tutte le nostre destinazioni, lo strumento è il Pnrr, che però deve dare più spazio al turismo di quello previsto nello schema approvato dal governo precedente. Servono investimenti, anche per ridurre il divario Nord-Sud».

### **In che modo?**

«Bisogna utilizzare meglio il capitale produttivo e umano ma servono maggiori risorse, anche di derivazione europea, e un piano di riforme per migliorare infrastrutture e accessibilità territoriale. E il Pnrr può essere un'opportunità anche per rilanciare il rapporto stretto tra riforme ed investimenti».

### **A proposito di vacanze, cosa ne pensa del passaporto vaccinale?**

Non devono esserci né dubbi né incertezze: bisogna adottarlo subito e crederci con convinzione, anche perché sarà varato a breve dall'Europa. Contestualmente auspichiamo che possa essere creata una banca dati degli immunizzati attraverso uno screening degli anticorpi neutralizzanti nei vaccinati e nei guariti».

